

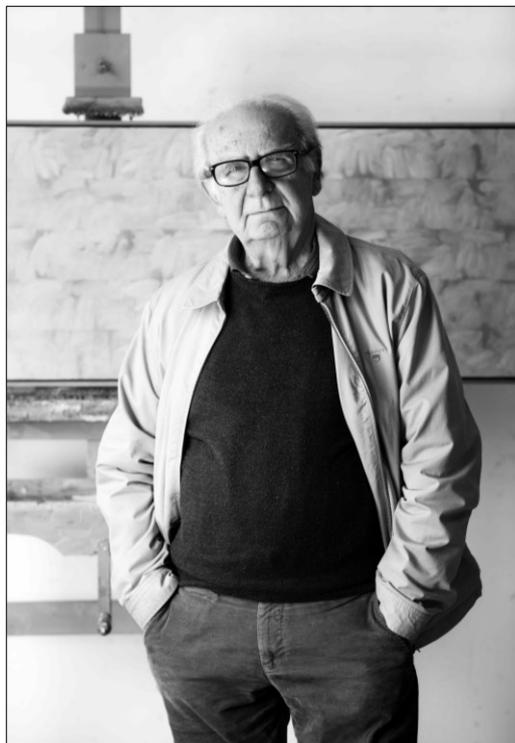
**Appuntamento con l'arte a Nova Milanese**

**IL PREMIO BUGATTI-SEGANTINI A CLAUDIO VERNA  
UNA VITA ALLA RICERCA DELL'INTIMA ESSENZA DEL COLORE  
Riconoscimento alla carriera e una mostra personale,  
a cura di Massimo Bignardi, dal 10 giugno nelle sale di Villa Brivio**

Il Premio Bice Bugatti – Segantini sarà assegnato a Claudio Verna.

Il riconoscimento alla carriera del 2023 andrà all'artista 85enne. Nato nel 1937, Verna è uno dei decani della pittura in Italia, tra i protagonisti del suo rinnovamento. Il suo è un percorso artistico lungo quanto quello del Premio: gli esordi di Verna sulla scena artistica risalgono infatti al 1959, quando nacque la rassegna artistica novese. La pittura di Verna si articola tra le polarità di un estremo rigore e di un intenso abbandono emotivo. Protagonista assoluto dei suoi dipinti è il colore e la sua capacità di assumere i valori massimi della saturazione e della luce.

Nato in Abruzzo, trapiantato a Roma, Verna è stato tra i maggiori esponenti italiani della cosiddetta Pittura analitica (detta anche "pittura - pittura"). La sua ricerca ha per tema principale lo studio degli elementi primari, costitutivi della pittura, liberata da ogni funzione descrittiva. Una pittura che richiede una percezione lenta, una osservazione prolungata.



CLAUDIO VERNA (ph. Simona Poncia)

Una mostra dal titolo *"Il colore e la sua intima essenza"*, a cura del prof Massimo Bignardi, illustrerà sinteticamente il percorso dell'artista, con uno sguardo soprattutto sulla produzione dell'ultimo decennio. Nelle sale di Villa Brivio sarà esposta una selezione di opere realizzate tra il 1976 e gli ultimi anni.

Una delle opere che comporrà la mostra verrà acquisita nella collezione del Premio, arricchendo il patrimonio artistico civico.

L'inaugurazione e la premiazione sono in programma sabato 10 giugno, alle ore 17,30.

In parallelo alla mostra in Villa Brivio, sarà riaperta al pubblico anche l'esposizione della collezione del Premio nella Casa Arti e Mestieri, comprendente tutte le opere premiate ed acquisite dal 1959 al 2022.

Con il supporto con

Con il patrocinio di

Il Premio Bice Bugatti – Segantini quest'anno raggiunge la 64esima edizione, confermandosi come uno dei premi d'arte più longevi di Lombardia e d'Italia. Come tradizione, è l'appuntamento artistico che apre l'estate a Nova Milanese. La manifestazione è, come sempre, organizzata dalla Libera Accademia di Pittura "Vittorio Viviani" col patrocinio e il contributo del Comune e il supporto della Fondazione Rossi.

Il Premio ha il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

### **NUOVO CURATORE MASSIMO BIGNARDI**

Un'altra novità della 64esima edizione è il nuovo curatore. Con il Bugatti – Segantini 2023 il professor Massimo Bignardi subentra nel ruolo che nel precedente triennio era stato affidato al prof Flaminio Gualdoni.

A lungo docente di Storia dell'Arte contemporanea e di Arte ambientale e architettura del paesaggio all'Università di Siena, ove ha diretto, per diversi anni, la Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici. Impegnato nella direzione di stimati enti museali e nelle commissioni di importanti premi artistici, nonché prolifico autore di pubblicazioni, il prof. Bignardi si occuperà della curatela delle mostre per le prossime tre edizioni, fino al 2025.

### **INIZIATIVE E MOSTRE COLLATERALI**

Nel programma della 64esima edizione saranno comprese diverse iniziative collaterali.

Una conferenza del prof Bignardi illustrerà l'attività artistica di Claudio Verna. La lezione sarà registrata e messa a disposizione online e potrà così essere un ottimo strumento per una visione più approfondita e consapevole della mostra.

Sarà organizzata anche una visita guidata che si snoderà tra la personale del premiato 2023 e la collezione dei vincitori, un percorso tra le sale di Villa Brivio e la vicina Casa Arti e Mestieri. Sarà così possibile mettere in relazione le opere di Verna con le quasi novanta opere acquisite nel corso di 64 anni dal Comune di Nova Milanese.

Un atteso appuntamento è poi la "Cena con l'Arte", che si svolgerà una settimana dopo l'inaugurazione, sabato 17 giugno. Una serata conviviale che si sta consolidando come una caratteristica della manifestazione artistica novese.

Come accade dal 2016, salvo nei due anni di sospensione causa pandemia, nel cortile di Villa Brivio si terrà una cena collettiva caratterizzata da alcuni “ingredienti”: tutti i commensali vestiti di bianco, cibo portato da casa, nessun rifiuto da lasciare sul posto. Durante la serata sarà possibile visitare la mostra. Un connubio tra socialità, senso della comunità e arte, che nell’ultima edizione ha visto la partecipazione di oltre 400 persone.

Anche altre mostre saranno parte del 64° Bugatti – Segantini. Alla fine dell’estate si svolgerà la “seconda fase” della rassegna artistica. Tra il 9 e il 30 settembre le sale di Villa Brivio accoglieranno la Sezione progetti internazionali e speciali, a cura della Fondazione Rossi.

### **I 70 ANNI DELLA LAP**

L’edizione 2023 del Premio Bugatti – Segantini si svolge mentre si “festeggiano” i 70 anni dalla fondazione della Libera Accademia di Pittura.

La LAP e il Premio Bice Bugatti di Nova Milanese sono da sempre strettamente legate. Ma bisogna ricordare che la scuola di pittura creata da Vittorio Viviani ebbe inizialmente sede a Desio e prese avvio a margine della “sfortunata” esperienza di un’altra rassegna artistica: il Premio “Città di Desio”. Dopo quella mostra un gruppo di giovani appassionati di arte e di pittura sollecitò il maestro Viviani... Così nacque la LAP sul finire del 1952.

## **CLAUDIO VERNA, PREMIATO ALLA CARRIERA: UN PROFILO**

*Il comitato scientifico del Premio Bugatti – Segantini composto da Giovanni Iovane (direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brera), Franco Marrocco (docente di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera), Alessandro Savelli (direttore artistico della LAP), dopo avere preso in esame diverse ipotesi di artisti meritevoli, ha accolto la proposta del prof Massimo Bignardi (nuovo curatore) e ha deciso di assegnare a Claudio Verna il riconoscimento alla carriera per l'anno 2023.*



CLAUDIO VERNA (ph. Simona Poncia)

Claudio Verna nasce a Guardiagrele, in provincia di Chieti, nel 1937.

Dal 1942 al 1956 studia in Umbria, poi all'Università di Firenze nella facoltà di Scienze politiche, dove si laurea con una tesi in sociologia sulle "Arti figurative nella civiltà industriale". Alla fine degli anni 50, a Firenze tiene le prime mostre di rilievo. Poi nel 1961 approda a Roma.

Per alcuni anni rinuncia alle esposizioni per sperimentare e definire in totale autonomia il pensiero e gli strumenti della propria ricerca.

Nel 1967 torna ad esporre, ormai definitivamente convinto delle ragioni "antiche e irrinunciabili" della pittura. È il periodo della "Pittura analitica", volta ad una riflessione sul fare arte oggi e sul rapporto con la tradizione moderna.

Raggiunta la maturità espressiva, la pittura di Verna "si articola tra le polarità di un estremo rigore e di un intenso abbandono emotivo". Protagonista assoluto dei dipinti è il colore e la sua capacità di assumere i valori massimi della saturazione e della luce. Dopo il debutto alla Galleria Numero di Firenze nel 1960, sono oltre cento le personali allestite in Italia e all'estero, tra cui la Biennale di Venezia nel 1970 e nel 1980, e le antologiche nei Musei di Gibellina nel 1988, Spoleto nel 1994, Ferrara nel 1997, Conegliano nel 1998, Treviso nel 2000, L'Aquila nel 2007 e la Fondazione Mudima di Milano nel 2012.

Contemporaneamente è presente in numerose mostre collettive e rassegne internazionali tra Düsseldorf, Londra, Philadelphia, Copenaghen, Rotterdam, Stoccolma, Darmstadt, Colonia, Mosca, Leningrado, Grenoble, Nizza, Praga, Buenos Aires, San Paolo, Rio de Janeiro e in numerose città italiane.

Numerosi i riconoscimenti. Nel 2008 l'Accademia Nazionale dei Lincei gli conferisce il Premio "Antonio Feltrinelli" per la pittura. Viene nominato Accademico nazionale dell'Accademia di San Luca.

Nel 2010 esce il Catalogo Ragionato del suo lavoro, a cura di Volker W. Feierabend e Marco Meneguzzo, per la Silvana Editoriale.

Tra le recenti mostre personali figurano: alla Gallery Marc Selwyn Fine Art, Los Angeles, 2015; alla Cardi Gallery di Londra allestita nel 2018 e dedicata ad una selezione di opere realizzate tra il 1967 e il 2017; alla Galleria Monitor di Roma, sempre del 2018, dal titolo "Discorso sul segno". Tra le mostre collettive: "Pittura analitica. Ieri e oggi" (solo opere recenti), Galleria Mazzoleni, Torino; "Pittura analitica. Origini e continuità", Villa Contarini di Piazzola del Brenta e Rocca di Umbertide, entrambe del 2017; "Abstracta" (da Balla alla Street art), allestita al Museo Gagliardi di Noto; "1968. Un anno", CSAC/Centro studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma; "Carte" (dal Futurismo ad oggi), Galleria Edieuropa, Roma, queste ultime del 2018.

Per maggiori informazioni: <http://claudioverna.it>

## **ESTRATTI DI ANTOLOGIA CRITICA**

### **1979 – Maurizio Fagiolo**

Il primo momento della ricerca (e l'ultimo, perché ognuna di queste proposte vale per tutto il percorso di Verna) è quanto mai imprevedibile. Il pittore dichiara prima di tutto di non conoscere il fine della ricerca, di non aver già catturato l'impalpabile essenza del Quadro: sa di non sapere. *A la recherche...* allora (con tutto il carico di Memoria che questa operazione sottintende).

Tratto da: *Claudio Verna*, Giancarlo Politi Editore, Milano, 1979

### **1978 – Marcello Venturoli**

Forse Claudio Verna è il più tipico e il più a "tutto tondo" fra i pittori che hanno cominciato ad avere successo nel 1970 e che lo hanno mantenuto ed ampliato in questo quasi decennio: basterebbe il secondo traguardo biennialino di adesso, oltre che la mostra personale alla Marlborough l'anno scorso. E poi la fraterna stima di artisti italiani e stranieri sulla breccia internazionale prima di lui, da Dorazio a Smith, il fatto di costituire, insieme con Battaglia, Olivieri, Guarneri, Gastini, Griffa (Raciti e Vago sarebbero i "cugini" della loro famiglia, non ortodossi, pittori d'avventura;

Con il supporto con



Con il patrocinio di



Ma Raciti, come scrissi più si straluna e si diversifica, più è lui) una linea operativa ben precisa, chiamata in varia guisa "neo pittura", autonomismo cromatico, anti-quadro del nuovo spazio visitato, serialismo qualitativo, esperienza del dato non acquisito e del far pittura via via, opera come antirealtà – ovviamente di una realtà che ha fatto il suo tempo. Tratto da: *Ritratti clandestini: Claudio Verna*, "Il Giornale", Milano, 3 novembre 1978

### **1983 – Simonetta Lux**

Claudio Verna fa la pittura e dipinge la pittura, identificando la sua verità materiale con la sua virtualità, guidandola e lasciandosi guidare, unendo il principio di illusione al principio di realtà. Ogni sua proposta ed opera si presenta coerentemente contraddittoria, lucidamente ambigua, suscitando ogni volta il piacere dell'impossibile scoperta della «regola», che – infatti – fonda la pittura nell'esserne negata.

Tratto da: *L'immagine che comunque si rivela*, catalogo personale Galleria Mèta, Bolzano, gennaio 1983

### **1980 – Laura Cherubini**

"In tutti questi anni, mi sono spesso fatto questa domanda: la pittura, nonostante il peso enorme della tradizione e dei condizionamenti storici, ha sempre la capacità di proporsi come disciplina per fare arte, e possibilmente grande arte?"

Tratto da: *Quell'"indizio" che l'autore ci ha lasciato*, "Avanti", Roma, 9 marzo 1980

### **1986 – Flaminio Gualdoni**

Sono passate finalmente molte acque, sotto il ponte delle petizioni di principio e delle giaculatorie onnicaptanti. E la pittura di Claudio Verna è ancora qui, alle soglie di un'akmé fatta di saporosi azzardi qualitativi, di toni espressivi tutti maggiori, anziché del corrispondere meccanico alle ragioni contingenti di un clima.

Tratto da: *Claudio Verna, immagini di pericolo*, catalogo personale Galleria N 2 / Nuova 2000, Bologna, 1986

### **1987 – Filiberto Menna**

Periodicamente mi incontro con Claudio Verna, ormai da moltissimi anni, e il mio compito diventa a un tempo più facile e più difficile, giacché l'artista e il critico s'intendono con empatetica immediatezza quasi su tutto mentre i margini di parola si fanno più stretti. Meglio far parlare, allora, direttamente l'artista, tentare una costruzione del discorso critico attraversando i suoi pensieri e le sue parole.

Tratto da: *Claudio Verna, La notte di S. Silvestro*, catalogo personale Studio Ghiglione, Genova, febbraio 1987

### **1987 – Luciano Caramel**

Claudio Verna, artista abruzzese (di Guadiagrele) trapiantato a Roma, tra i maggiori della generazione «di mezzo», torna a Milano con un'importante personale di opere recentissime, quasi tutte di quest'anno.

Tratto da: *Emozione e gesto. Opere recenti di Claudio Verna*, "Il Giornale", Milano, 29 novembre 1987

### **1987 – Elena Pontiggia**

*Lo spazio della pittura è un muro, ma tutti gli uccelli del mondo vi volano dentro*». Nicolas De Staël

La modernità, in Pittura, nasce da un'inimicizia con lo spazio. Quando De Stael scrive: «Lo spazio della pittura è un muro» si serve di una metafora che non si adatta a tutta la pittura, ma solo a quella che, tra non pochi equivoci, si è definita moderna.

Tratto da: *Claudio Verna, "Il muro della pittura"*, catalogo personale Galleria Morone 6, Milano, novembre 1987

### **1998 – Fabrizio D'Amico**

Il 1959: è un anno lontano, ormai, quello che ha segnato l'avvio della pittura di Verna. E, per la pittura, il lungo tempo che è trascorso, da allora ad oggi, non è stato un tempo facile. Tratto da: *Il cerchio di Verna*, in monografia Electa, antologica Palazzo Sarcinelli, Conegliano, dicembre 1998 – gennaio 1999

### **1998 – Marco Goldin**

Qualsiasi critico che si sia occupato, soprattutto in questi ultimi anni, di Claudio Verna, e naturalmente mi includo in questo gruppo, si è trovato a porre l'accento sulla sua capacità di esercitare una continua, e ormai lunga, riflessione sul proprio lavoro. Cosicché le sue parole scritte sono entrate, e tuttora entrano, a far parte di quanto sulla sua pittura si è detto.

Tratto da: *L'arco nel cielo* in monografia Electa, antologica a Palazzo Sarcinelli, Conegliano, dicembre 1998 – gennaio 1999

### **2010 – Marco Meneguzzo**

Per comprendere cosa questo attributo possa significare per il contesto in cui vive l'artista sarà necessario percorrere analiticamente tutta la sua attività, dagli esordi attorno al 1959, al lungo periodo di appartata maturazione a metà anni sessanta, all'impetuoso successo a cavallo del 1970, alla riflessione sulla pittura come mezzo, strumento e linguaggio dalla fine di quel decennio ad oggi.

Tratto da: *Claudio Verna, pittore*, Catalogo ragionato, Fondazione VAF, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2010

### **2010 – Volker W. Feierabend**

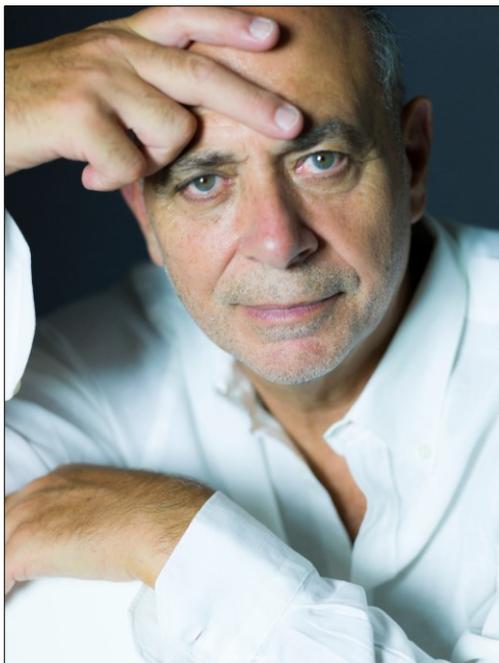
Quando a Firenze, all'età di circa vent'anni. Claudio Verna decise di fare il pittore, la pittura, regina delle arti, disciplina per la quale gli auguri della critica profetizzavano in quei giorni, quasi unanimemente, un futuro oscuro, non sembrava promettere grandi cose.

Tratto da: *Pittura essenziale e colore tra ordine ed eccesso, razionalità e istinto. Tappe evolutive nell'opera di Claudio Verna*, Catalogo ragionato, Fondazione VAF, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2010

## UN NUOVO CURATORE PER IL PREMIO, IL PROF MASSIMO BIGNARDI

Concluso l'incarico del prof Flaminio Gualdoni, il comitato scientifico ha incaricato il professor Massimo Bignardi di occuparsi della curatela del Premio.

Con competenza il prof Bignardi si occuperà della composizione delle mostre e dei cataloghi per triennio 2023-2025.



MASSIMO BIGNARDI (ph A. Cerzosimo)

Massimo Bignardi ha studiato, con Enrico Crispolti, Storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Salerno, laureandosi nel 1977.

Già professore di 'Storia dell'Arte contemporanea' e di 'Arte ambientale e architettura del paesaggio', presso Università di Siena, dal 2008 al 2016, ha diretto la Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici.

È stato commissario della XI (1986) e XIV (2003) Quadriennale d'Arte Nazionale; del Premio Termoli (1989); della XIII Biennale d'Arte Sacra (2008), della XXXII Biennale di Alatri.

È, dal 2002, direttore del Museo-Fondo Regionale d'Arte Contemporanea Baronissi e, dal 2012, della rivista "GeaArt. Periodico di cultura, arti visive, spettacolo e nuove tecnologie creative". Dal 2012 al 2014 è stato membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca internazionale di "Storia delle arti e dello spettacolo" (Pegaso) Università di Firenze-Pisa-Siena; dal 2015 è nel comitato scientifico internazionale della rivista "Iconographica. Studies in the History of Images" e dal 2017 in quello della rivista "Ceramica e arti decorative del Novecento".

Ha curato l'ordinamento di significative mostre come: "Picasso. La seduzione del classico" (2005); "Prospettive dell'urbano. Dieci scultori per le periferie di Siena", (2011); "Amerigo Tot. Le strade verso il Mediterraneo" (2013); "Ugo Marano. Sculture, mosaici, disegni, ceramiche, dipinti e performances 1965-2011" (2014); "CascielloPompei" (2017). Nel 2015 ha collaborato alla mostra "Alle origini dell'Unione Europea. Architettura e arte italiana per il Palazzo della Farnesina" (Stoccolma e Berlino, 2014). Nel 2018 ha curato la mostra dedicata a Pino Pascali per il cinquantennale della morte, mentre nel 2021 quella "Daniel Spoerri e ai suoi amici del Nouveaux Réalisme".

Tra le recenti pubblicazioni: *Praticare la città. Arte ambientale, prospettive della ricerca e metodologie d'intervento* (2013); *Casciello. I luoghi dell'arte* (2015); *Autoritratto urbano. Luoghi tra visione e progetto* (2017); *Picasso a Napoli. Una "Montmartre arabe"* (2017); *Terrazze al sole. Il paesaggio e la vita italiana nella pittura dei viaggiatori del XX secolo* (2019); *La città di Atlantide. Arte ambientale tra processi di democratizzazione e ornamento urbano* (2021); *Futurvesuvio. Futurismo e futuristi in Campania 1910-1924* (2022); *Joan Miró: regreso al Mediterráneo* (2023). Ha collaborato alla raccolta *Arte, città, territorio* (2016).

## BREVE STORIA DEL PREMIO BICE BUGATTI – GIOVANNI SEGANTINI

### Dall'estemporanea di pittura al premio alla carriera / 1959 - 2023

Era il 1959 quando Vittorio Viviani, fondatore della Libera Accademia di Pittura, e il sindaco di Nova Milanese Carlo Fedeli diedero vita al Premio "Bice Bugatti", intitolato alla compagna del pittore divisionista Giovanni Segantini. Una iniziativa che entusiasmò Gottardo Segantini, figlio della coppia.

#### LA FAMIGLIA BUGATTI

Bice e la famiglia Bugatti avevano radici novesi. Il padre di Bice nacque a Nova. Una famiglia di ebanisti, artisti e designer i Bugatti (basti ricordare la casa automobilistica Bugatti, fondata dal nipote di Bice, Ettore). Pare che dopo la tragica morte di Segantini nel 1899, Bice abitò a Nova per qualche tempo, nella cosiddetta Curtascia, cortile del centro storico, sostituito da moderni condomini.

#### INIZIATIVA ININTERROTTA DA OLTRE SEI DECENNI

Il Premio "Bice Bugatti" è la più antica iniziativa culturale di Nova Milanese. Non solo, si tratta di una delle manifestazioni artistiche più longeve e ininterrotte in Italia. Anno dopo anno, grazie alla sua costante organizzazione garantita dalla LAP, il Comune ha acquisito opere d'arte che sono andate a costituire un'ampia collezione civica, composta da oltre ottanta tra pitture e sculture. Nelle prime edizioni il Premio "Bice Bugatti" era rivolto soprattutto ai più giovani ed era caratterizzato dalla prova estemporanea di pittura: gli artisti dovevano presentarsi il mattino con la tela bianca e realizzare un'opera in poche ore. Perciò nelle edizioni degli anni 60 a prevalere erano il paesaggio e scorci del paese.

#### I CONCORSI COLLATERALI

Al "Bice Bugatti", venne affiancato dal 1964 il Premio "Giovanni Segantini", inizialmente riservato ai migliori allievi della LAP ed altre scuole d'arte della zona. Poi venne il '68: anche il "Bugatti", come molti concorsi artistici, divenne bersaglio della contestazione giovanile: criticata era proprio la formula estemporanea, che limitava le possibilità espressive. Quell'anno la rassegna venne sospesa e così il 1968 è l'unico anno in cui la mostra del Premio non si è svolta.

Dopo il '68 la rassegna venne riorganizzata e i due premi, caratterizzati da diversi regolamenti, si alternarono: il "Bice Bugatti", negli anni dispari, divenne un concorso per inviti dedicato alla pittura e, dal 1989, aperto anche alla scultura e ad artisti internazionali; il "Giovanni Segantini", negli anni pari, dopo avere perseverato per ancora un decennio con l'estemporanea, dagli anni 80 fu votato al Bianco e Nero e al Disegno.



*Bice Bugatti e Giovanni Segantini*



*Durante il Premio lungo il Villoresi nel 1967*

Nel 2010 i due concorsi vennero unificati in un unico premio annuale Bice Bugatti - Segantini. Negli anni 80 e 90 la rassegna venne arricchita ancor più, aprendosi anche a specifiche tecniche con concorsi e riconoscimenti dedicati all'Acquerello e all'Incisione.

## **PREMIO ALLA CARRIERA, PATROCINIO DI BRERA E SEZIONE PROGETTI INTERNAZIONALI**

Dal 2009 è stata avviata anche una nuova apertura a collaborazioni con l'estero, in particolare l'America latina (ma non solo), grazie alla Sezione Progetti Internazionali e speciali organizzata dal Bice Bugatti Club.

Tre anni dopo, nel 2013, con l'avvio del patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Brera, il Premio Bugatti - Segantini si è trasformato in un premio alla carriera, assegnato ad artisti, italiani ed esteri, con ampio curriculum e chiara fama. Artisti scelti da un comitato scientifico a cui partecipano il direttore e professori di Brera.

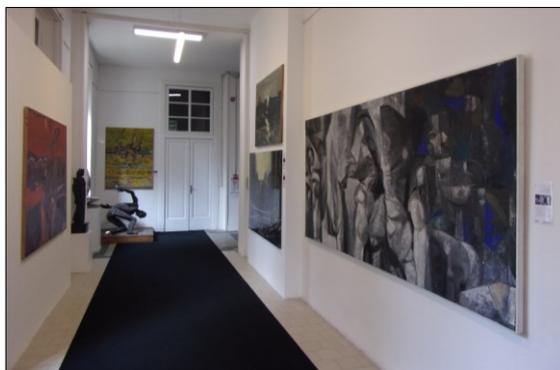
Negli anni sono stati premiati col Bugatti - Segantini alla carriera: Italo Bressan, Concetto Pozzati, Arcangelo, Josè Rosabal, Agostino Ferrari, Franco Guerzoni, Renata Boero, Tomas Rajlich, Claudio Palmieri, Ugo La Pietra.

## **PER IL 60ESIMO LA RICOSTRUZIONE DELL'INTERA COLLEZIONE**

La collezione del Premio Bugatti - Segantini è oggi ospitata negli spazi della Casa Arti e Mestieri, l'ex scuola del centro di Nova. È la struttura in cui è sorta la rassegna artistica: dopo la conclusione delle lezioni, ogni estate, tra il '59 e il '76, aule e corridoi ospitarono le mostre. Dopo il trasferimento della scuola in un altro plesso, negli ultimi anni l'edificio è diventato sede della LAP e di altre associazioni artistiche e culturali.

Nel 2019, in occasione del 60esimo del Premio, negli spazi della CAM sono state riunite tutte le opere vincitrici dei premi Bice Bugatti - Giovanni Segantini, fino ad allora sparse negli uffici del municipio e in altri locali comunali. Inoltre è stato edito un catalogo ragionato con un saggio critico di Martina Corgnati.

La collezione civica del Premio, composta da oltre ottanta opere, ha così acquisito una propria specificità. Una unità pur nella grande nella diversità di tecniche, stili, forme e materiali. Fanno parte dell'esposizione anche una selezione di fotografie d'epoca e delle premiazioni dei vincitori.



*Scorci della  
collezione  
nella Casa  
Arti e  
Mestieri,  
sede della  
LAP*

Per maggiori informazioni: <http://premiobicebugattisegantini.com/>

10 - 12

## LE SEDI ESPOSITIVE

### VILLA BRIVIO

È senza dubbio il luogo più prestigioso di Nova Milanese. Il primo documento in cui è citata risale al 1465. Per secoli fu della famiglia Brivio, nobili milanesi. Tra i primi nomi dei proprietari che sono noti, c'è quello di Luigi Brivio: personaggio di rilievo della Milano sforzesca, nipote di Cecilia Gallerani (la "Dama con l'ermellino" ritratta da Leonardo da Vinci).

La villa è stata più volte modificata e ampliata. L'attuale facciata neoclassica fu ideata dall'architetto Giacomo Moraglia e realizzata intorno al 1830 (tra le realizzazioni dello stesso architetto c'è l'arco di Porta Garibaldi a Milano). Risale a quel tempo anche il giardino in stile romantico.

Dalla famiglia Brivio la proprietà nel XIX secolo è poi passata ai Monticelli, ai Vertua Prinetti e infine nel Novecento ai Crosti Colombo. L'Amministrazione comunale l'ha acquistata nel 1990. Col restauro sono emersi resti medievali e pregevoli decorazioni. Oggi ospita il centro di cultura della città, sede della Biblioteca civica e dell'Ecomuseo.

Le esposizioni d'arte sono allestite nelle cinque salette collegate da un lungo corridoio, al primo piano, sopra il porticato. Cinque stanze fatte costruire dal marchese Monticelli a metà Ottocento per ospitare i suoi cinque figli. Le volte a botte hanno pregevoli decorazioni: ogni sala ha un tema differente (animali, fiori, paesaggi...), forse scelti in base alle inclinazioni dei ragazzi a cui erano destinate. Il pavimento è in seminato veneziano. Suggestiva l'infilata di porte "antivento", costruite in modo da chiudersi da sé.



### CASA ARTI E MESTIERI

È il primo edificio scolastico di Nova. Dall'elementare di via Roma sono passate generazioni di novesi, fino al primo decennio di questo secolo. Un primo nucleo fu inaugurato nel 1901. La struttura fu poi ampliata nel 1930-32 con l'aggiunta delle ali e fu intitolata "Ignoto militi". Gli interni esprimono ancora il tipico ambiente delle scuole di inizio Novecento: grandi aule dagli alti soffitti, ampie finestre. Serramenti e porte sono ancora quelli originali.

Dopo che le scuole sono state trasferite in un altro plesso, l'edificio è stato ristrutturato. Nel 2017 è stato ribattezzato Casa Arti e Mestieri ed è sede di associazioni culturali: Libera Accademia di Pittura, Associazione Impronte e Centro Musica Insieme. Dal 2019 gli spazi della CAM ospitano anche l'intera collezione del Premio Bugatti – Segantini.

Con il supporto con



Con il patrocinio di



## **64° PREMIO BICE BUGATTI - GIOVANNI SEGANTINI dal 10 giugno al 1 luglio 2023**

### **PROGRAMMA MOSTRE**

#### **Inaugurazione**

**sabato 10 giugno, ore 17,30**

cortile di Villa Brivio

#### ***Il colore e la sua intima essenza***

**CLAUDIO VERNA**

**Premio alla carriera 2023**

VILLA BRIVIO - Sale espositive  
piazzetta Vertua Prinetti 4

orari di apertura:

dal martedì al sabato, ore 9-18

domenica, ore 10-12,30 e 15,30-18,30

aperture serali:

domenica 11/6

sabato 17/6, 24/6 e 1/7, ore 20,30-22,30

#### ***Esposizione Collezione civica***

**PREMIO BICE BUGATTI - SEGANTINI**

**1959 - 2022**

CASA ARTI E MESTIERI - Sede LAP  
piazza De Amicis 2

orari di apertura:

solo nel finesettimana

sabato, ore 15,30-18,30

domenica, ore 10-12,30 e 15,30-18,30

---

### **INIZIATIVE COLLATERALI**

Il programma dettagliato di tutti gli eventi sul sito web:

<http://premiobicebugattisegantini.com/programmazione-eventi/>

---

### **APPROFONDIMENTI E VIDEO ONLINE**

Canale Youtube LAP Libera Accademia di Pittura

Canali Facebook e Instagram del Premio, della LAP e della Fondazione Rossi

---

### **PER ALTRE INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI**

premiobugattisegantini@lapacademy.it

premiobicebugattisegantini.com

Con il supporto con



Con il patrocinio di

